



TRANSAFRICA

Via Fiume,11- 50135 FIRENZE
Telefono e Fax 055 430420
www.associazionetransafrika.org
info@associazionetransafrika.org

Note e cronologia sulla rivolta dell'AZAWAD: 17 gennaio 2012 – 2 febbraio 2013.



L'Azawad comprende la 6°, 7° e 8° regione del Mali includendo le tre più importanti città del nord maliano: Gao, Tombouctou e Kidal. Circa due terzi del Mali per quasi 800,000 kmq, 1.200.000 abitanti di etnia Tamashek(Tuareg), Songhai, Peul (Fulani), Bambara, Arabi (Mauri), Bozo

Antefatto

Da una decina di anni la regione che diventerà teatro di questa ennesima rivolta é travolta da fenomeni devastanti e destabilizzanti come:

- commercio di droga in particolare cocaina proveniente dal Sud America e diretta in Europa
- traffico e passaggio di migranti clandestini diretti in Europa
- traffico di armi
- contrabbando economico
- insediamento di gruppi integralisti come Al Qaeda, AQMI, MUJAO
- rapimenti di occidentali per richieste di riscatti economici talvolta finiti tragicamente
- rivolte della popolazione tuareg.

Citiamo alcuni fatti accaduti nei paesi confinanti o della regione che hanno avuto influenza diretta o anche solo suggestione politica sugli eventi:

- proclamazione dell'indipendenza del Sud Sudan 54° stato africano
- guerra civile in Libia e uccisione di Gheddafi tradizionale alleato dei tuareg
- golpe in Niger con transizione democratica e nomina di un primo ministro tuareg
- espansione del movimento integralista Boko haran in Nigeria

Cronologia

2009 – Febbraio – A Kidal cerimonia che sancisce la fine della rivolta tuareg iniziata nel 2006. L'ATNM di Ibrahim Bahanga, pur dichiarando il cessate il fuoco si dissocia richiedendo un confronto politico con lo stato maliano e denuncia l'abbandono da parte di quest'ultimo dei territori

del nord in mano a trafficanti e terroristi.

2010 – Novembre – A Tombouctou creazione del Movimento Nazionale dell'Azawad – MNA – un movimento politico e pacifico. Lo stato maliano risponderà con arresti di alcuni giovani attivisti del neonato movimento.

2011

Febbraio 2 – In Algeria del sud rapimento di Maria Sandra Mariani nascosta poi nel Nord del Mali.

Febbraio 17 – Inizio della rivolta libica.

Agosto – dalla Libia iniziano ad arrivare tuareg armati e le notizie di pulizia etnica contro i tuareg accusati di essere stati alleati di Gheddafi o semplicemente di avere la pelle nera.

Agosto 26 – Mali del nord muore in un incidente d'auto Ibrahim Bahanga (ATNM.)

Ottobre 16 – Zakak a nord di Kidal creazione del MNLA (MNA e ATNM). Appello al governo maliano per trattative pacifiche. In seguito verrà emanato un ultimatum agli islamisti stranieri perché abbandonino l'Azawad.

Ottobre 20 – Libia - Uccisione di Gheddafi e fine della guerra civile libica

Ottobre 23 – Rapimento di Rossella Urru da un campo profughi sahwari

Novembre – A Kidal e Menaka manifestazioni di civili (molte donne) per la democrazia, l'autonomia e la richiesta di maggiori risorse per il nord del Mali.

Novembre 23/24 – A Tombouctou un turista viene ucciso e tre presi in ostaggio. Anche a Hombori due francesi presi in ostaggio (si parla di due agenti dei servizi segreti ma nessuna conferma arriverà in tal senso).

Dicembre 15 – Creazione di Ansar Eddin capeggiata da Iyad Ag Ghali che aveva tentato di imporre la propria leadership al MNLA.

2012

Gennaio

17 – Attacco del MNLA a Menaka che sarà poi ripresa dall'esercito.

18 – Scontri ad Aguelhok e Tessalit

23/24 – Cade Aguelhok agli scontri partecipa anche Ansar Eddin e altre forze islamiste. Strage di soldati maliani.

26 – Ribelli ad Anderamboukane nel nord est e Lerè ad ovest.

26 – Tessalit occupata.

31 – Scontri a Niafunkè

Febbraio

1 – L'esercito abbandona Menaka.

1/2 – Bamako – dalle caserme di Kati partono cortei che sfoceranno in pestaggi e saccheggi contro i tuareg che fuggono in massa anche dalle città del sud.

7 – La Croce Rossa parla di 70.000 profughi: 10.000 in Niger, 9.000 in Mauritania, 3.000 in Burkina Faso, 5.000 in Algeria, 40.000 interni al Mali.

7 – Tessalit assedio alla base militare di Amachac.

8 – Cade Tinzawaten nel nord est. Il ministro degli esteri francese Juppè chiede il cessate il Fuoco. Anche il segretario generale dell'ONU Ban Ki Moon lancerà un appello per la cessazione delle ostilità.

10 – La croce rossa visita i prigionieri detenuti da MNLA. I ribelli del MNLA denunciano elicotteri governativi guidati da mercenari ucraini.

18 – Hombori cade in mano dei ribelli.

22 – Elicotteri bombardano civili a Agharous 2 morti e 7 feriti

24 – Goumouira (zona di Segou) scontri.

25 – Scontri al confine con il Burkina Faso.

25 – I profughi sono valutati in 120.000

Marzo

3 – Tamanrasset (Algeria) attentato con morti e feriti rivendicato dal MUJAO

4/5 – Battaglia Tessalit.

5 – I profughi sono valutati in 170.000

11/12 – L'esercito abbandona la base di Amachac di Tessalit una parte dei soldati si rifugia in Algeria

13 – Ansar Dine diffonde un video di propaganda che rivendica la sua partecipazione agli scontri armati e la sua intenzione di imporre la sharia.

14 – Goudam (Regione di Tombouctou) in mano ai ribelli.

21 – Bamako – Kati – Ammutinamento di soldati dell'esercito maliano.

22 – Bamako Colpo di Stato guidato dal capitano Sanogo. Viene costituito il Comitato Nazionale per il Reindirizzamento della Democrazia e la Restaurazione dello Stato CNRDRE

23 – L'Unione Africana sospende il Mali.

26 – Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU condanna il golpe ed esige il ritorno alla legalità.

29 – La CEDEAO dà un ultimatum di 72 ore a Sanogo per lasciare il potere e designa Blaise Compaorè presidente del Burkina Faso come mediatore.

30 – *Venerdì* – Kidal presa dai ribelli. Ansongo viene abbandonata dall'esercito maliano.

31 – *Sabato* – Gao in mano ai ribelli

Aprile

1 – *Domenica* – Tombouctou in mano ai ribelli

2 – La CEDEAO stabilisce un embargo contro la giunta golpista di Bamako.

6 – Dichiarazione di indipendenza dell'Azawad emanata dal MNLA.

6 – Accordo tra la giunta militare guidata da Sanogo e la CEDEAO.

12 – Bamako – Designazione del presidente di transizione Diocounda Traorè.

17 – Liberazione di Maria Sandra Mariani

20 – La CEDEAO annuncia un accordo che permetta al presidente Traorè di guidare un periodo di transizione di un anno fino alla restaurazione della democrazia in Mali.

25/26 – Gao – Incontro di notabili locali e quadri a sostegno del MNLA.

Maggio

1 – Bamako – Tentativo di contro colpo di stato con scontri armati tra differenti unità dell'esercito.

7 – Il MNLA si felicità con il neo eletto presidente Francese Hollande.

10 – Gao l'ospedale è rimesso in funzione dalla CRI.

21 – Bamako Il presidente maliano ad interim Traorè viene aggredito nel suo ufficio dalla folla che i militari non hanno fermato. Ricoverato in ospedale in Francia.

22 – Conferenza al Parlamento Europeo del MNLA alla presenza di politici europei e maliani

26 – Gao – Viene annunciato un accordo tra MNLA e Ansar Dine

29 – L'accordo tra MNLA e Ansar Dine, già messo in discussione dai quadri del MNLA, salta. Il punto di maggior attrito è la laicità dello stato dell'Azawad rivendicata dal MNLA opposto all'applicazione della sharia richiesta da Ansar Dine

Giugno

12 – Kidal – Una manifestazione in favore del MNLA dispersa con la violenza dalla polizia islamica di Ansar Dine.

15 – L'ONU boccia una proposta di intervento armato.

27/29 – Gao – Combattimenti fra MUJAO e MNLA che viene scacciato dalla città. Il segretario generale del MNLA Billal Ag Acherif ferito negli scontri viene evacuato in elicottero in Burkina Faso. Il MNLA lascia anche la città di Tombouctou.

Luglio

1/2/3- A Tombouctou, la città dei 333 santi e patrimonio dell'umanità, i salafiti distruggono alcuni mausolei e tombe di marabutti simbolo dell'Islam locale di tradizione sufi. Altri verranno distrutti nelle settimane e mesi successivi.

11 – Ansongo - Scontri fra Ansar Dine e MUJAO da una parte e combattenti del MNLA dall'altra. Il MNLA sarà costretto ad abbandonare anche questa cittadina.

17 – Liberazione di Rossella Urru

Ottobre

6 – Tombouctou 100/200 donne manifestano contro le misure restrittive imposte dagli islamisti

12 – Risoluzione n° 2071 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU che da 45 giorni di tempo alla CEDEAO per definire un piano di intervento militare. Romano Prodi è nominato da Ban Ki Moon inviato speciale per il Sahel.

Novembre

19 – Menaka – Scontri tra MNLA e MUJAO. Dopo una giornata di combattimenti il MUJAO, che fa arrivare da Gao ingenti rinforzi armati pesantemente, scaccia il MNLA dalla città. Decine di morti e feriti.

20 – A Rabat Prodi dichiara che un intervento militare non sarà possibile prima dell'ottobre 2013.

28 – Ansar Dine prende il controllo di Lerè scacciando i combattenti del MNLA.

Dicembre

2 – Niamey (Niger) Attentato non riuscito contro il colonnello dell'esercito maliano Alaji Ag Gamou rifugiato in Niger da marzo con alcune centinaia di soldati.

11 – Bamako – Il primo ministro maliano Cheick Modibo Diarra alle quattro del mattino viene condotto dai militari davanti alle telecamere della TV di Stato per rassegnare le proprie dimissioni. Nuovo primo ministro Django Sissoko.

20 – Risoluzione ONU n° 2085 che prevede un intervento armato internazionale affidato a truppe africane con appoggio logistico e finanziario dell'occidente.

2013

Gennaio

8/10 – Tinzawaten – secondo congresso del MNLA.

10 – Forze islamiste occupano Konna dopo scontri con l'esercito Maliano che batte in ritirata. La strada per Mopti e quindi il sud del paese dove vivono circa 5000 francesi sembrano ormai prive di difese. Il Mali chiede formalmente aiuto militare alla Francia e alle Nazioni Unite.

11 – La Francia da inizio all'operazione "Serval" – Gattopardo. Iniziano le operazioni dall'aria con aerei che arrivano dal Ciad ed elicotteri con base in Burkina Faso.

12/16 – Arrivano primi militari francesi a Bamako e a Sevarè. Inizia la controffensiva franco-maliana. La resistenza iniziale è più forte del previsto. Gli islamisti resistono a Konna e occupano anche Diabali. La CEDEAO promette di raddoppiare il contingente di soldati africani previsto da 3300 a 6600 soldati. I paesi occidentali, molto prudenti promettono supporto logistico e finanziario. Le truppe di terra francesi sono ormai un migliaio di unità.

16/19 – In Amenas - Algeria – Attacco di una brigata di Al Qaeda, riconducibile a Mokhtar Belmokhtar, ad un grande impianto di estrazione del gas. Centinaia gli ostaggi algerini ed occidentali. L'esercito algerino interviene pesantemente a più riprese. Alla fine si contano decine di morti tra gli ostaggi e gli aggressori.

18 – Forze franco-maliane riprendono la città di Konna. I profughi sono stimati dall'UNHCR in 400.000 ma si teme un ulteriore significativo aumento. Nei giorni successivi anche Diabali e

Douenza sono liberate.

24 – Scissione in Ansar Dine. Alghabassa Ag Intalla fonda il MIA autodefinendolo formato di soli tuareg islamici moderati e senza connessioni con i terroristi.

25 – Hombori raggiunta dalle truppe Francesi

26 – Gao è riconquistata. Niafunkè è raggiunta dalle truppe che avanzano verso nord. I militari francesi sul terreno sono ormai 3.700.

28 Tombouctou liberata.

28 – Il MNLA rivendica il controllo di Kidal dopo la partenza degli islamisti in direzione Tegharghar zona montagnosa ricca di grotte e di *guelta* nella regione di Aguelhok.

30 – Truppe francesi a Kidal accolte dalle forze del MNLA. Le truppe maliane per il momento non arriveranno. In arrivo invece un contingente di soldati ciadiani.

Febbraio

2 Hollande visita a sorpresa Tombouctou.

=====

Repubblica del Mali.

Indipendente dalla Francia dal 1960. 1.240.142 di km², 14.500.000 abitanti, capitale Bamako. Senza sbocchi sul mare confina a nord con l'Algeria, ad est con il Niger, a sud con il Burkina Faso e la Costa d'Avorio, a sud-ovest con la Guinea e ad ovest con il Senegal e la Mauritania.

Amadou Toumani Tourè

Generale dell'esercito maliano rovesciò nel 1991 il dittatore Moussa Traorè gestendo il potere per un anno fino alle elezioni. Eletto presidente del Mali nel 2002, verrà rieletto nel 2007. Il 21 marzo 2012 il colpo di stato militare del capitano Sanogo lo solleva dal potere.

Dioucunda Traorè

Già presidente del parlamento viene designato presidente ad interim del Mali il 12 aprile 2012

Amadou Haya Sanogo

Capitano dell'esercito maliano, formatosi anche negli Stati Uniti, guida il colpo di stato del 21 marzo 2012.

Colonel El Hadj Gamou

Rifugiato in Niger con 500 uomini durante la rivolta del 2012. Lì ha atteso di poter rientrare in Mali armi in pugno. Imrad (proveniente da tribù vassalle), lealista con lo stato maliano, ha combattuto efficacemente contro la ribellione del 2006-2009, e quella lanciata nel 2012. Si oppone all'indipendenza del nord del Mali (Azawad) dal resto del paese.

MNLA – Movimento Nazionale per la Liberazione dell'Azawad

Costituito nell'ottobre 2011 dalla fusione del MNA (Movimento Nazionale dell'Azawad) e dall'ATNM (Alleanza Tuareg Nord Mali). Vi confluiscono combattenti di ritorno dalla Libia travolta dalla guerra civile, quadri, notabili e capi locali e anche disertori dell'esercito maliano. Formato principalmente da tuareg (Kel Adagh di Kidal, Imrad, Iewellemeden di Menaka e Kel Ataram dell'ovest) ma anche da songhai e peul. Accusa lo stato maliano di convivenza con il terrorismo e i narcotrafficanti.

D'ispirazione laica e democratica con una buona capacità di comunicazione anche in internet. Sulla carta ben strutturato con distinzione fra direzione politica e comando militare. Solo dopo sei mesi dall'inizio della rivolta sarà però estromesso dalla scena politica e militare dalle forze islamiste.

Billal Ag Acherif : Segretario Generale del MNLA. Nato nell'Adrar des Ifoghas e immigrato studente in Libia. Per molti anni compagno di lotta, spesso armata, di Ibrahim Bahanga (Capo dell'ATNM morto nell'agosto 2011).

Mohamed Ag Najim: Nato più di cinquanta anni fa nella zona di Tessalit da famiglia nobile Idnan. Emigrato nel 1973 in Libia percorre la carriera militare fino al grado di colonnello. Al suo ritorno durante la crisi libica diviene capo di stato maggiore del MNLA.

Hama ag Sidi Ahmed: ex presidente della regione di Kidal, portavoce dell'ATNM e oggi portavoce del MNLA.

Moussa Ag Assarid: Emigrato in Francia, scrittore anche lui portavoce del MNLA.

Intalla Ag Attaher: Amenokal di Kidal appoggia il MNLA

Abdollahi Attayoub: Associazione Survie Touregue- TEMOUST – Lyon France

ANSAR DINE

Difensori della Fede. Movimento fondato da Iyad Ag Ghali nel dicembre 2011 dopo aver visto rifiutata la sua leadership dal MNLA. Il progetto dichiarato è quello di instaurare la Sharia su tutto il territorio maliano. Molti osservatori ritengono questa posizione solo un opportunismo tattico del suo fondatore.

Iyad Ag Ghali: Nato nel 1958 ad Abeibara anche lui Ifoghas. Emigra in Libia negli anni 80, combatte nella legione verde di Gheddafi. Capeggia la rivolta degli anni 90 e sarà il primo leader dei ribelli a firmare il trattato di pace. Nominato nel 2007 console del Mali in Arabia Saudita ma dopo soli due anni si ritira a Kidal. L'ex presidente Maliano ATT si servirà di lui come mediatore con gli islamisti per la liberazione di ostaggi occidentali. Fondatore di Ansar Dine

Alghabass Ag Intalla: figlio dell'Amenokal Intalla Ag Attaher, deputato all'Assemblea Regionale. Si schiera con Ansar Dine diventandone il numero due. All'arrivo dei Francesi a Kidal nel gennaio 2013 fonda il Movimento Islamico dell'Azawad MIA che dice di rifiutare il terrorismo.

AQMI (Al Qaeda nel Magreb Islamico).

Evoluzione del GSPC (Gruppo Salafita per la Predicazione e il Combattimento) di origine algerina divenuto poi AQMI (Al Qaeda nel Magreb Islamico). Due i gruppi (katiba) più attivi guidati da:

Abou Zeid: ex contrabbandiere entrato successivamente nel GSPC; al suo gruppo sono imputati molti rapimenti di ostaggi occidentali.

Moktar Belmokhtar anche lui di origine algerina, già nei gruppi armati dai tempi del GIA (Gruppi Islamici Armati). Considerato uno dei capi più importanti e potenti di AQMI gli vengono attribuiti ogni sorta di commerci e spesso di rapimenti. I suoi matrimoni con una o più donne di tribù del nord del Mali sono considerati la chiave del suo successo nel garantirsi appoggi locali.

MUJAO (Movimento per l'Unicità della Jihad in Africa dell'Ovest)

Gruppo radicale armato arabo proveniente da AQMI. Raggiunto da altri combattenti jihadisti della regione. Rivendica le demolizioni di mausolei e monumenti, rapimenti e attentati, e l'applicazione di una rigida sharia.